



COMUNE DI PARMA
SETTORE LAVORI PUBBLICI

responsabile unico del progetto
arch. NICOLA SIMBOLI

Parma Infrastrutture S.p.a.

progetto architettonico
arch. ELENA CAVATORE

Parma Infrastrutture S.p.a.

coordinatore sicurezza in progettazione
arch. CORRADO SIGNORINI

Parma Infrastrutture S.p.a.

OPERE COMPLEMENTARI EDIFICIO "IL PORTICO" STRADA QUARTA

CUP D92B26000100005 - CUI L02346630342202600015

PROGETTO ESECUTIVO

titolo elaborato:

Relazione tecnica generale

TAVOLA:

serie	numero
-------	--------

G

02

formato	A4
---------	----

scala	
-------	--

file:	
-------	--

PREMESSA.....	2
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	2
VINCOLI.....	2
ASPETTI ARCHEOLOGICI	3
IL PROGETTO	3
Opere complementari esterne	3
Impianto fotovoltaico ed accorgimenti installativi	4
Opere complementari interne.....	5
RISPONDENZA ALLE NORME TECNICHE DI ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE.....	5
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA	6

PREMESSA

La presente relazione illustra il progetto dell'intervento denominato *Opere complementari edificio "Il Portico"* (CUP D92B26000100005 – CUI L02346630342202600015), che riguarda la realizzazione delle opere esterne complementari, degli accessori e finiture interne e dell'impianto fotovoltaico in copertura.

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'edificio denominato "Il Portico", che è stato oggetto di ristrutturazione nell'ambito dell'intervento denominato "PNRR M5C2.1 - 1.2. Interventi di riqualificazione, ristrutturazione e ampliamento servizi socioassistenziali, centri diurni e laboratori famiglia: centro sociale "Il Portico" in Strada Quarta" (Obiettivo Welfare Parma 2020) – finanziato dall'Unione Europea – Next generation EU (CUP I34H22000200006 – CUI L00162210348202200014), è sito ai margini della città di Parma, nella zona compresa fra la via Emilia Est e la tangenziale Nord.

È collocato in strada Quarta n. 23 a Parma.

È presente al NCEU di Parma Sezione 2, Foglio 24, particella 448 sub 6.

Il catasto fabbricati mostra un perimetro di confine delle pertinenze esterne del fabbricato diverso dall'uso, ormai invalso, delle stesse. A Nord l'area non presenta alcun tipo di separazione fra la superficie in uso alla cooperativa sociale la "Bula" e quella dell'intervento in oggetto denominato "il Portico", tant'è che viene condivisa per attività collettive.

A Sud l'area cortiliva in uso al "Portico" è più ampia, inglobando parte della proprietà Comunale, con cancelli d'accesso e con siepi perimetrali.

L'immobile, a seguito dell'intervento di ristrutturazione sopra citato, risulta composto da tre piani fuori terra, P. Terra, P. Primo e P. Sottotetto, su impianto rettangolare a cui, sul lato Sud, si aggancia un portico chiuso da un ordine di tre pilasti e archi a sesto ribassato in laterizio, coperto da un'unica falda.

VINCOLI

Il PSC, nella tavola dei CTG 2B, ed il RUE individuano gli edifici di valore architettonico, ambientale e storico - testimoniale, con le relative aree di pertinenza. L'edificio "Il Portico" è classificato urbanisticamente come edificio di valore architettonico, ambientale e storico testimoniale (CTG2B – RUE art. 6.3.3; PSC art. 5.28).

A tal proposito merita menzionare il parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, datato 15.04.2010, pervenuto al Comune di Parma, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma e Piacenza e p.c. alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

In tale parere, riassumendo (*per la lettura completa si rinvia alla Fig. 5*), esplicita che l'immobile non presenta requisiti di interesse culturale, in quanto nel tempo ha subito pesanti interventi di ristrutturazione che ne hanno modificato l'assetto originario; pertanto, non deve essere sottoposto alle disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.lgs. 42/2004.

Al Titolo 2, Capo 2 vengono specificate sia le modalità di tutela, in ragione delle categorie d'intervento, sia gli indirizzi tecnici e i materiali utilizzabili rintracciabili nell'Allegato A3 al RUE, *"nonché le destinazioni d'uso compatibili con la struttura e la tipologia dell'edificio e con il contesto ambientale raccordando gli obiettivi di tutela alle esigenze di sicurezza antisismica."* Nel caso specifico, l'edificio ricade all'interno di un'area dedicata ad attrezzature di interesse comune, in base al RUE art. 3.2.56.

Infine, sono stati individuati i seguenti Elementi di Piano:

- CTG1A – Tutele e vincoli ambientali: zona di vulnerabilità a sensibilità attenuata (RUE Art. 6.5.10; PSC art. 6.16 e 6.17), zona di riserva n. 1 dei pozzi idropotabili (RUE art. 6.5.11; PSC art. 6.18) e settori di ricarica di tipo B (RUE art 6.5.10; PSC art. 6.15).
- CTG1B – Rischio idraulico: Alluvioni poco frequenti (RUE art. 6.5.6; PSC art. 6.9bis).
- CTG3 – Rispetti e limiti all'edificabilità: zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso (RUE art. 6.5.22; PSC art. 6.37)
- CTP3 – Urbanizzato urbanizzabile rurale: territorio urbanizzato, area interna al TU (PSC dcc n69.30.0919).

Si vedano gli stralci del RUE e del PSC vigente (*Fig. 6 e 7*).

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Dato il tipo d'intervento, più avanti meglio descritto, che prevede scavi di scarsa profondità, pari a circa 25 cm, relativi all'esecuzione delle stratigrafie necessarie alla nuova pavimentazione delle aree esterne, si è ritenuto, in accordo con il RUP, di non procedere a verifiche puntuali in situ, né a ricerche storiche e storiografiche locali.

IL PROGETTO

Scopo dell'intervento è la realizzazione delle opere complementari esterne ed interne al fabbricato denominato "Il Portico" sito in Strada Quarta a Parma.

Opere complementari esterne

Le opere complementari esterne riguardano la ripavimentazione delle aree cortilizie e destinate a parcheggio.

Da strada Quarta è possibile accedere all'area esterna tramite tre accessi, uno pedonale posto sul lato Nord l'altro carrabile e pedonale posto a Sud dell'edificio in questione. Entrambi gli ingressi saranno identificabili da persone non e ipovedenti tramite l'impiego di pavimentazione in cls utilizzando il codice LVE (Loges Vet Evolution).

E' previsto un terzo accesso pedonale più interno, lungo i parcheggi pubblici presenti. Il nuovo accesso sarà in continuità con il nuovo cancello d'ingresso.

A fianco dell'ingresso pedonale a Nord è stata prevista una nuova recinzione per mettere in sicurezza il perimetro.

Particolare attenzione è posta alla pavimentazione dell'area esterna, sia per garantire un'adeguata superficie permeabile - corrispondente a quella dello stato di fatto, sia per consentire la riconoscibilità delle diverse zone ai differenti fruitori, nonché pensando alle percorrenze pedonali per persone con disabilità e carrabili:

- i marciapiedi attorno all'edificio saranno realizzati in cemento "scopato" con inserti che costituiscono un'informazione podotattile utile all'orientamento delle persone non vedenti;
- l'area a cortile posta a Sud vedrà la realizzazione di una nuova recinzione con rete a pannelli e la pavimentazione sarà in cls architettonico;
- l'area a parcheggio posta ad Est sarà pavimentata in ghiaia stabilizzata drenante (tipo PAVIgravel); una porzione verrà pavimentata con autobloccanti drenanti in quanto corrisponde allo spazio riservato ai parcheggi protetti che abbisognano di un piano di calpestio più stabile e percorribile per chi usa ausili alla mobilità;
- verranno eseguiti zoccolini perimetrali all'edificio a salvaguardia delle murature.

Saranno salvaguardate le alberature storiche e gli accessi. Viene previsto l'impianto di irrigazione delle aree a verde.

Per quanto riguarda l'edificio, si è ottenuta la differenziazione degli ingressi fra parte pubblica e parte privata prevedendo quello pubblico sul fronte Sud e quello privato sul fronte Nord. Confermando

l'uso pubblico degli spazi rurali (portico, ex-stalla e porta morta) è stato possibile raggiungere tale scopo, in quanto si potrà accedere alle aree laboratoriali e d'incontro tramite il fronte principale.

Impianto fotovoltaico ed accorgimenti installativi

A servizio dell'edificio è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza massima in corrente alternata pari a 20 kW.

L'impianto così realizzato non eccede i 20 kW e non si configura come "Officina elettrica".

L'impianto di produzione da fonti rinnovabili (FER) è a servizio dell'unità immobiliare Centro Sociale in cui si concentrano gli assorbimenti maggiori derivati da impianti termici centralizzati, ascensore, attività di laboratorio informatico, etc.

Un locale dedicato ad ospitare le apparecchiature di conversione, nonché le batterie tampone, è stato allestito al piano primo dell'edificio.

Tale locale con grado di resistenza all'incendio REI 90 è accessibile dal pianerottolo delle parti comuni di edificio.

Il posizionamento dei pannelli fotovoltaici è previsto sulla falda posta a NE in ragione del fatto che gli spazi disponibili verso altri orientamenti risultano sostanzialmente ombreggiati dalle piante esistenti con eccezione di una porzione di copertura esposta a SO.

L'analisi di produttività esposta di seguito consente di eseguire una stima della produzione annua dell'impianto.

In via generale l'installazione di un impianto fotovoltaico (FV), in funzione delle caratteristiche elettriche/costruttive e/o delle relative modalità di posa in opera, può comportare un aggravio del preesistente livello di rischio di incendio.

L'aggravio potrebbe concretizzarsi, per il fabbricato servito, in termini di:

- interferenza con il sistema di ventilazione dei prodotti della combustione (ostruzione parziale/totale di traslucidi, impedimenti apertura evacuatori);
- ostacolo alle operazioni di raffreddamento/estinzione di tetti combustibili;
- rischio di propagazione delle fiamme all'esterno o verso l'interno del fabbricato (presenza di condutture sulla copertura di un fabbricato suddiviso in più compartimenti - modifica della velocità di propagazione di un incendio in un fabbricato mono compartimento).

Inoltre, risulta necessario valutare l'eventuale pericolo di elettrocuzione cui possono essere esposti operatori tecnici (manutentori; installatori) o squadre di soccorso (V.V.F.) per la presenza di elementi circuitati in tensione.

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 81/2008 dovrà essere garantita l'accessibilità all'impianto per effettuare le relative operazioni di manutenzione e controllo.

L'installazione dovrà essere eseguita in modo da evitare la propagazione di un incendio dal generatore fotovoltaico al fabbricato nel quale è incorporato.

Tale condizione si ritiene rispettata qualora l'impianto fotovoltaico, incorporato in un'opera di costruzione, venga installato su strutture ed elementi di copertura e/o di facciata incombustibili (Classe 0 secondo il DM 26/06/1984 oppure Classe A1 secondo il DM 10/03/2005).

Risulta, altresì, equivalente l'interposizione tra i moduli fotovoltaici e il piano di appoggio, di uno strato di materiale di resistenza al fuoco almeno EI 30 ed incombustibile (Classe 0 secondo il DM 26/06/1984 oppure Classe A1 secondo il DM 10/03/2005). In alternativa potrà essere effettuata una specifica valutazione del rischio di propagazione dell'incendio, tenendo conto della classe di resistenza agli incendi esterni dei tetti e delle coperture di tetti (secondo UNI EN 13501-5:2009 Classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione - Parte 5: Classificazione in base ai risultati delle prove di esposizione dei tetti a un fuoco esterno secondo UNI ENV 1187:2007) e della classe di reazione al fuoco del modulo fotovoltaico attestata secondo le procedure di cui all'art. 2 del DM 10 marzo 2005 recante "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione" da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio.

Gli accorgimenti per una corretta installazione del generatore fotovoltaico dovranno essere i seguenti:

- non deve costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non deve fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- deve essere previsto un percorso distributivo in apposito vano tecnico o in parete di muratura con caratteristiche di resistenza al fuoco minime definite per la struttura in oggetto;
- in caso di presenza di gas, vapori, nebbie infiammabili o polveri combustibili, o in caso di fabbricazione, manipolazione o deposito di materiali esplosivi, al fine di evitare i pericoli determinati dall'innesco elettrico di atmosfere potenzialmente esplosive, è necessario installare la parte di impianto in c.c., compreso l'inverter, all'esterno delle zone classificate ai sensi del D. Lgs. 81/2008 - allegato XLIX;
- i componenti degli impianti FV non devono essere installati in vani/pareti privi di protezione, né essere di intralcio alle vie di esodo;
- l'area in cui è ubicato il generatore ed i suoi accessori, qualora accessibile, dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica conforme al D. Lgs. 81/2008. La predetta cartellonistica dovrà riportare la seguente dicitura: **ATTENZIONE: Impianto Fotovoltaico in tensione durante le ore diurne (... Volt).**
La predetta segnaletica dovrà essere installata anche in prossimità di pozzetti, tubazioni a vista, parti di impianto accessibili anche con l'ausilio di attrezzi.
- l'ubicazione dei pannelli e delle condutture elettriche deve consentire il corretto funzionamento e la manutenzione, nonché deve tener conto dell'esistenza di possibili vie di veicolazione di incendi (lucernari, camini, ecc). In ogni caso i pannelli, le condutture ed ogni altro dispositivo non dovranno distare meno di 1 metro dai predetti dispositivi.

Per le attività non soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco (prevenzione incendi); gli impianti fotovoltaici, devono essere realizzati in conformità a quanto stabilito dalla Legge 1° Marzo 1968, n. 186 e dal D.M. 22/01/2008, n. 37.

L'impianto in oggetto sarà dotato di un pulsante di sezionamento atto a interrompere l'erogazione di energia da parte dell'impianto sul lato di bassa tensione.

Il pulsante sarà ubicato in prossimità dell'ingresso (accesso scala) con vetro frangibile frontale ed attivazione automatica del pulsante con la rottura del vetro in caso di emergenza.

L'impresa installatrice al termine delle opere fornirà un manuale di uso e manutenzione degli impianti e realizzerà un volume con la raccolta documentale e le certificazioni necessarie rilasciate a corredo di ogni prodotto adottato.

Per gli approfondimenti si rinvia alla relazione tecnica E01 – Relazione Impianto fotovoltaico.

Opere complementari interne

Il progetto prevede la realizzazione di finiture interne, come la posa di box doccia e di quattro porte su misura nel piano sottotetto.

RISPONDEZZA ALLE NORME TECNICHE DI ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE

Nel progetto trovano applicazione le indicazioni riportate dalle normative italiane in tema di accessibilità e inclusione:

- L. 13/1989, Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- DM 236/1989, Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

- L. 67/2006, Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni.
- L. 18/2009, ratifica dello Stato italiano della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità – 2006.
- UNI CEI EN 17210:2021 – Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, approvata anche dallo Stato italiano.

Nel presente progetto l'accessibilità non è solo intesa come barriere fisiche, ma anche sensoriali e intellettivo-cognitive, avendo riguardo, in particolare, al concetto di disabilità quale esito della relazione fra una persona, col suo stato di salute, e l'ambiente. Quest'ultimo può essere abilitante o disabilitante e, in tal senso, includente o escludente.

DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

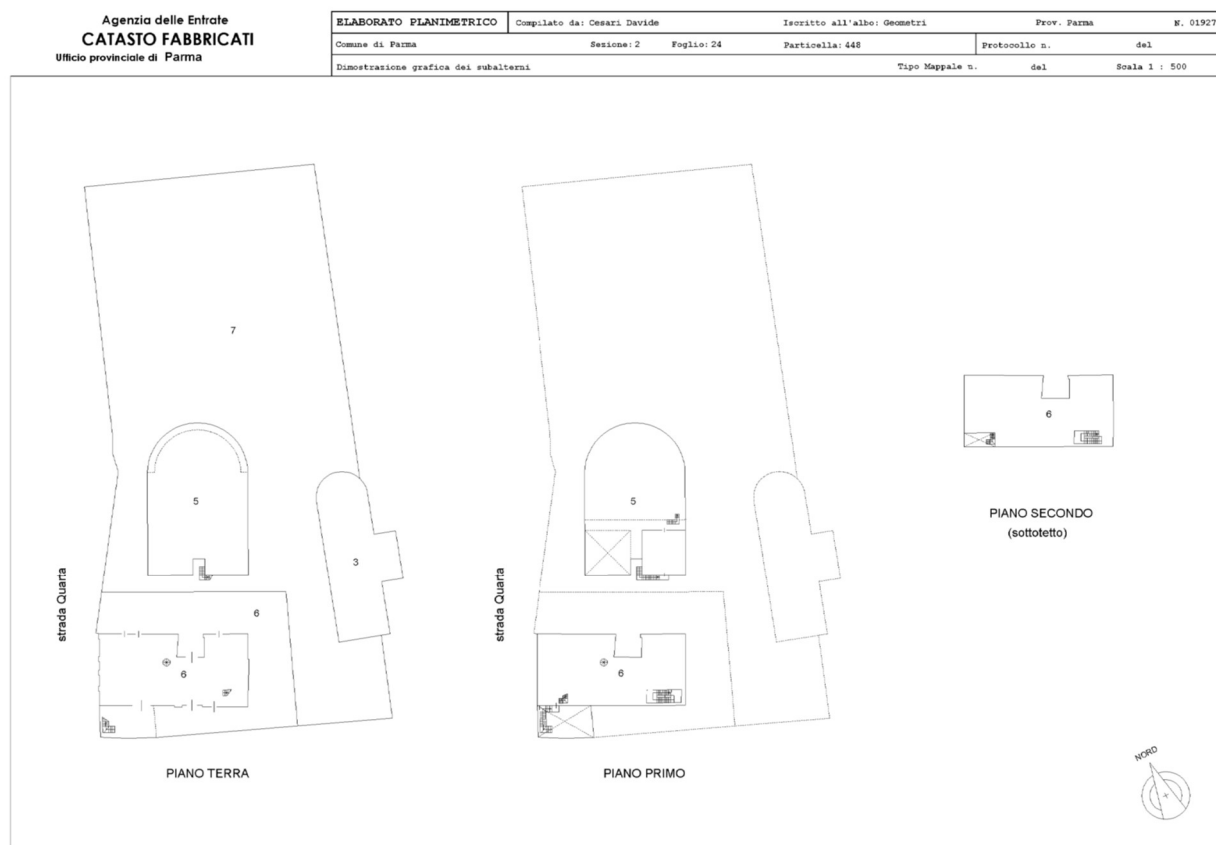


Fig. 1 – Catasto fabbricati con individuazione delle aree pertinentziali

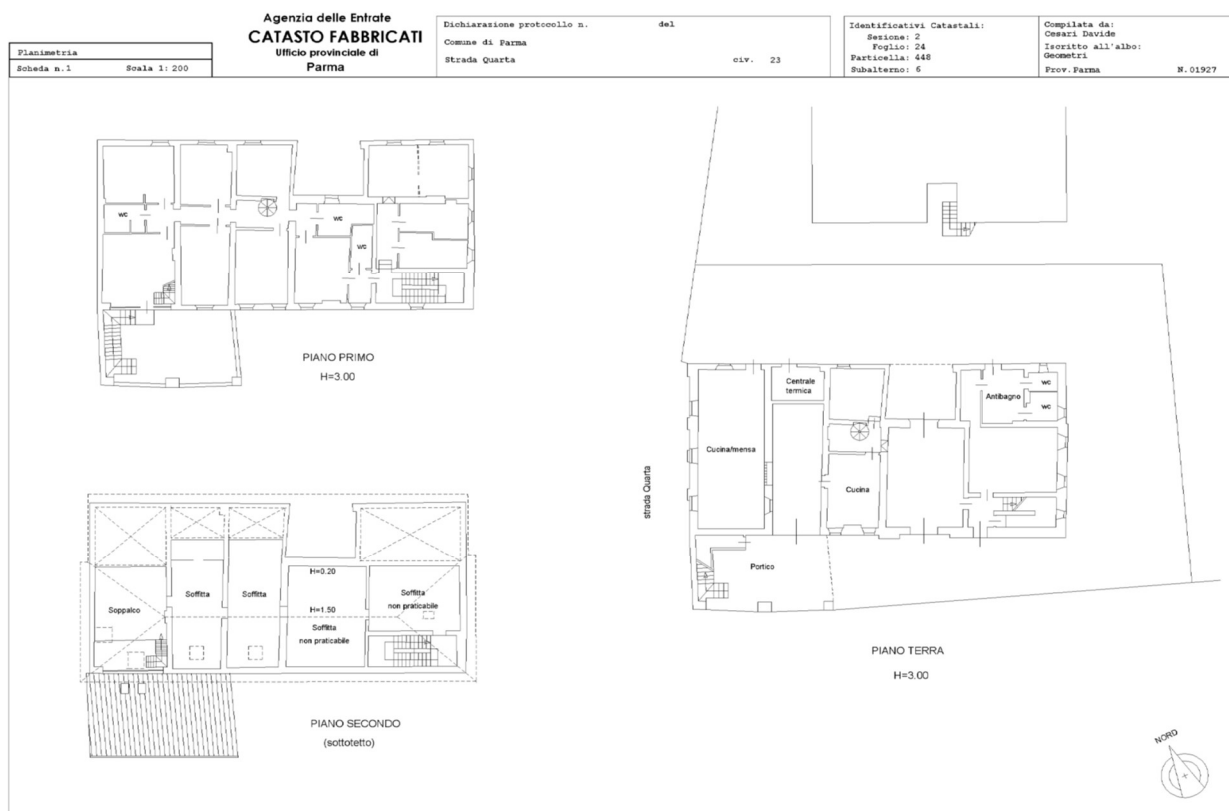


Fig. 2 – Catasto fabbricati, piante dell'immobile

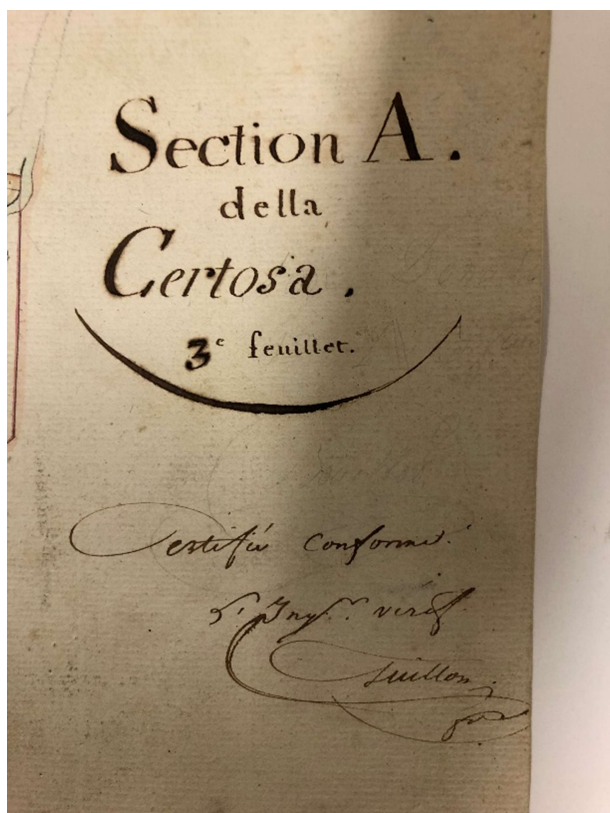


Fig. 3 – Cartiglio Catasto Napoleonico

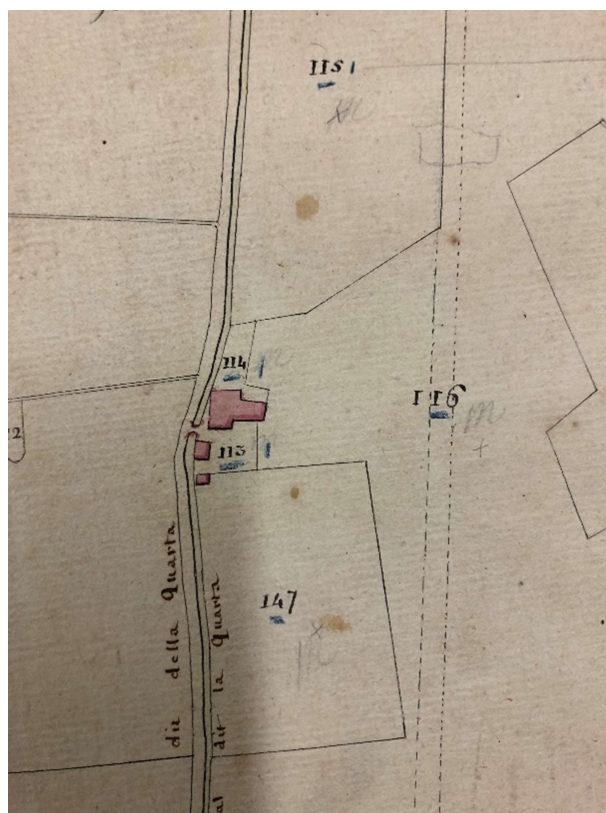


Fig. 4 – Planimetria Catasto Napoleonico


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
 PAESAGGISTICI
 DELL'EMILIA ROMAGNA
 Via S. Isaia, 20 - 40123 BOLOGNA
 Tel. 0513397011 - Fax 0513397077
 E-mail: dr-ero@beniculturali.it

COMUNE DI PARMA
 PROTOCOLLO GENERALE
 20 APR 2010
 POSTA IN ARRIVO

Class. 34.07.01/19.169

Prot. n. 5891 Allegati n.

OGGETTO: PARMA - Ex Casa Colonica podere "Anfossi"

Foglio n. 2/24 particella n. 11

sita in via Quarta, 42 - Parma

Proprietà: Comune di Parma

Verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004.

Bologna 15 APR 2010

al Comune di Parma
 Largo Torello de' Strada, 11/A
 43100 - PARMA

al Soprintendenza per i Beni
 Architettonici e Paesaggistici per le
 prov. di Parma e Piacenza
 via Bodoni 6
 43100 - PARMA

e p.c. alla Soprintendenza per i Beni
 Archeologici dell'Emilia Romagna
 via Belle Arti n. 52
 40123 - BOLOGNA

COMUNE DI PARMA
 PROTOCOLLO GENERALE
 26 APR 2010
 CT. IV N. 76852
 FL. 25 SCL. SCL. SCL.

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto, visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot. n. 633 del 29/01/2010, questa Direzione Regionale ritiene che l'immobile medesimo **non presenti** i requisiti di interesse culturale di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004, in quanto l'edificio, seppure di antica fondazione, ha subito nel corso del tempo pesanti interventi di ristrutturazione ed adeguamento funzionale che ne hanno modificato l'assetto originario e pertanto non si ritiene che debba essere sottoposto alle disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.lgs. 42/2004.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del D.lgs. 163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

AL/PFR

IL DIRETTORE REGIONALE
 arch. Carla Di Francesco

per DAU 4521
 602341

Fig. 5 – Parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Fig. 6 – Stralcio Carta 29-I-A del RUE di Parma



Fig. 7 – Stralcio Carta CTG01 numero 7 del PSC vigente



Fig. 8 – Vista su area esterna lato sud



Fig. 9 – Vista su area esterna lato est